

Schema di Adorazione eucaristica LA VOCAZIONE AL PRESBITERATO

Celebrante: In quest'ora di adorazione preghiamo perché il Signore faccia breccia ancora oggi nel cuore e nella vita di tanti giovani. In modo particolare preghiamo per i Seminaristi che in occasione della Giornata del Seminario diranno al Signore e a tutta la Chiesa la loro disponibilità a proseguire il loro cammino verso il sacerdozio.

Canto d'esposizione (*scegliere un canto adatto*)

Momento di adorazione silenziosa.

Preghiera corale

O Cristo buon Pastore, ti preghiamo per il Seminario della nostra diocesi, e per i seminaristi che in esso maturano la propria vocazione. Tante sono le esigenze della nostra comunità diocesana, come anche della Chiesa intera. Fai crescere il numero dei seminaristi e suscita in loro un animo generoso, un desiderio ardente di dedicarsi al servizio di Dio e dei fratelli. Maria, tua Madre, interceda presso di te e ci ottenga il dono di numerose e sante vocazioni. Amen

In ascolto della Parola di Dio.

Dal Libro del profeta Geremia (1,4-10)

Mi fu rivolta la parola del Signore: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo; prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni". Risposi: "Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane". Ma il Signore mi disse: "Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti". Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse: "Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca. Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare". Parola di Dio.

Canto responsoriale: Eccomi

Eccomi! Eccomi! Signore, io vengo,
Eccomi! Eccomi! Si compia in me la tua volontà.

Nel mio Signore ho sperato e su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, mi ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca, un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci, ma mi hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: io vengo!

Alleluia, alleluia.

La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai per la sua messe.

Alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il giorno dopo Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: 'Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!... Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: 'Ecco l'agnello di Dio!'. E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: 'Che cercate?'. Gli risposero:

‘Rabbi (che significa maestro), dove vivi?’. Disse loro: ‘Venite e vedrete’. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: ‘Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)’ e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: ‘Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)’

Per la riflessione personale

In questo brano ritornano per cinque volte espressioni riguardanti il vedere, l'incontro degli sguardi. Il primo è Giovanni, che ha già l'occhio abituato a vedere nel profondo e a riconoscere il Signore che viene e passa; egli doveva rendere testimonianza alla luce e per questo ha gli occhi illuminati dal di dentro. Infatti, presso il fiume Giordano, egli vide lo Spirito posarsi su Gesù (Mt 3, 16); lo riconobbe quale agnello di Dio (Gv 1, 29) e continuò a fissare lo sguardo su di Lui per indicarlo ai suoi discepoli. E se Giovanni vede così, se è capace di penetrare le apparenze, significa che già prima egli era stato raggiunto dallo sguardo d'amore di Gesù, già prima era stato illuminato. Come siamo anche noi. Appena lo sguardo del testimone si spegne, ci raggiunge la luce degli occhi di Cristo. E' detto poi che Gesù vede i discepoli che lo seguono e l'evangelista usa un verbo molto bello, che significa "fissare lo sguardo su qualcuno, guardare con penetrazione e intensità". Il Signore fa davvero così con noi: Egli si volta verso di noi, si avvicina, si prende a cuore la nostra presenza, la nostra vita, il nostro cammino dietro a Lui e ci guarda, a lungo, con amore soprattutto, ma anche con intensità, con coinvolgimento, con profonda attenzione. Il suo sguardo non ci lascia mai soli. I suoi occhi sono fissi dentro di noi; sono disegnati nelle nostre viscere, come canta san Giovanni della Croce nel suo Cantico Spirituale. E poi il Signore ci invita ad aprire a nostra volta gli occhi, a cominciare a guardare davvero; dice: "Venite e vedrete". Ogni giorno ce lo ripete, senza stancarsi di rivolgerci questo invito tenero e forte, traboccante di promesse e di doni. "Videro dove abitava", annota Giovanni, usando un verbo ancora diverso, molto forte, che indica un vedere profondo, che va al di là delle superfici e dei contatti, che entra nella comprensione, nella conoscenza e nella fede di ciò che si vede. I discepoli – e noi con loro, in loro – videro, quel pomeriggio, dove Gesù abitava, cioè compresero e conobbero qual è la sua vera dimora, non un luogo, non uno spazio... Infine torna di nuovo il verbo dell'inizio. Gesù fissa lo sguardo su Simone e con quella luce, con quell'incontro di occhi, di anime, lo chiama per nome e gli cambia la vita, lo rende un uomo nuovo. Gli occhi del Signore sono aperti così anche su di noi e ci lavano dalle brutture della nostra tenebra, illuminandoci d'amore; con quegli occhi Egli ci sta chiamando, sta facendo di noi una nuova creazione, sta dicendo: "Sia luce" e luce fu.

Preghiera di supplica

Celebrante: Eleviamo ora le nostre suppliche al Signore Gesù, sommo sacerdote della nostra salvezza, presente in questo mirabile Sacramento dell'Eucaristia, perché Egli interceda per noi presso il Padre. Preghiamo insieme e diciamo: *Venga il tuo regno, Signore!*

1-Perché molti giovani, sperimentando che Tu solo puoi appagare la sete di verità e di vita che ogni uomo porta dentro di sé, si mettano interamente a disposizione della tua carità salvifica, Signore, noi ti preghiamo...

2-Per quanti Tu chiami a essere presbiteri e in particolare per tutti i seminaristi della nostra diocesi, perché ti seguano con animo generoso e fedele, Signore, noi ti preghiamo...

3-Perché nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie si sviluppi quel clima di fede, speranza e carità che favorisce la disponibilità alle chiamate più esigenti e totalizzanti, tra le quali quella al ministero sacerdotale, Signore, noi ti preghiamo...

3-Perché non manchino ai giovani le necessarie guide spirituali, educatori convinti e testimoni autentici, che facciano avvertire il fascino di seguirti più da vicino, Signore, noi ti preghiamo...

Celebrante: O Padre, che effondi i doni del tuo Spirito su tutti i credenti, fa' che camminiamo con gioia sulle orme del Tuo Figlio e diventiamo docili strumenti del Tuo amore nella fedeltà alla nostra chiamata. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione eucaristica